

“La Pietà di Gaza”

Uno dei capolavori senza tempo è certamente la pietà scolpita dal giovane Michelangelo, ora esposta nella cappella di destra della basilica di san Pietro. Chi entra in questa chiesa non può sottrarsi al fascino struggente di questa giovane madre che abbraccia il figlio esanime, deposto dalla croce.

Una prodigiosa creazione che rappresenta nel dolore di Maria, il dolore di tutte le madri e di tutti coloro che piangono una vita spezzata dalla violenza, dalla guerra e dalla morte. Tragedia che da sempre accompagna la storia dell'umanità, fino ai nostri giorni.

Non ci stupisce se il prestigioso premio World Press Photo per l'anno 2024, è stato attribuito al fotografo Mohammed Salem, per questa foto. È la straziante immagine scattata nell'ospedale Nasser di Gaza, di

Inas Abu Maamar, una donna palestinese di 36 anni che culla il corpo della sua giovane nipote, Saly, di 5 anni, tragicamente uccisa insieme alla madre e alla sorella, quando un missile israeliano ha colpito la sua casa. «È un'immagine profondamente commovente», ha affermato la presidente della giuria Fiona Shields. «Una volta che la vedi, ti rimane in mente. È come una sorta di messaggio letterale e metaforico sull'orrore e l'inutilità del conflitto» e rappresenta «un argomento incredibilmente potente a favore della pace».

Dalla *Pacem in terris* di Giovanni XXIII, fino agli ultimi interventi di papa Francesco, la Chiesa non ha risparmiato parole nel condannare la guerra, definendola una sconfitta dell'umanità che mai risolve i problemi e i conflitti tra gli Stati. Oggi, scrive papa Francesco, «considero la sua persistenza tra noi come il vero fallimento della politica».

